

Il verbale della Guardia costiera

Depuratore di Isca Nuove prescrizioni

Indicazioni riguardanti l'adeguamento tecnico, l'Unione si mette in moto

Letizia Varano

ISCA

Con un verbale del 28 gennaio scorso, notificato ai sindaci dei Comuni di Badolato, Isca e Sant'Andrea dello Ionio e al responsabile del settore Sviluppo del territorio dell'Unione dei Comuni del Versante ionico, la Guardia Costiera di Soverato ha impartito delle prescrizioni per l'adeguamento dell'impianto consortile di località "Lenze", già oggetto di sequestro per grave malfunzionamento, con contestuali denunce per sversamenti abusivi di reflui in mare. Facendo seguito al verbale, l'ufficio preposto dell'Unione ha avviato le procedure per adempiere a quanto prescritto, con l'aggiudicazione dei lavori per un importo totale di oltre 22mila euro, grazie ai quali sarà possibile adeguare il depuratore. La ditta aggiudicataria degli interventi è la Coeme di Lamezia Terme che aveva presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. Prima di avviare i lavori, l'Unione è in attesa del riscontro da parte della Procura di Catanzaro, alla quale è stata inoltrata richiesta di autorizzazione per l'esecuzione dei lavori, per il tramite della Guardia Costiera. Gli interventi previsti consisteranno nel ripristino di due sedimentatori che fanno parte dei quattro a servizio della seconda linea di depurazione. Il loro ripristino era stato inse-

rito in una richiesta di finanziamento inoltrata alla Regione Calabria unitamente ad altri interventi di efficientamento. In attesa di riscontro i Comuni si sono adoperati con fondi comunali per sopperire alle carenze dell'impianto. È stata altresì prescritta la chiusura del bypass troppo pieno che consiste nell'eliminazione della condotta che, in caso di blocco dell'impianto, consente il convogliamento dei liquami di arrivo verso l'uscita di scarico per evitare l'inondazione dell'impianto stesso. Tale prescrizione è stata impartita per evitare possibili sversamenti di liquami non depurati. I lavori previsti per l'eliminazione del dispositivo non si limitano alla semplice chiusura della tubazione di uscita, ma sono stati previsti interventi che aumentano le garanzie di funzionamento delle pompe di sollevamento della vasca di arrivo in caso di interruzione di energia elettrica o eventi avversi, ovvero l'installazione di un'ulteriore elettropompa per la risalita dei liquami e l'installazione di un sistema completo con sonda di livello radar per comandare l'avvio delle pompe. Già precedentemente, inoltre, era stata noleggiata una "nastropressa" per la disidratazione dei fanghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura di "Lenze" fu oggetto di sequestro perché non funzionante